

LAGHI & DINTORNI

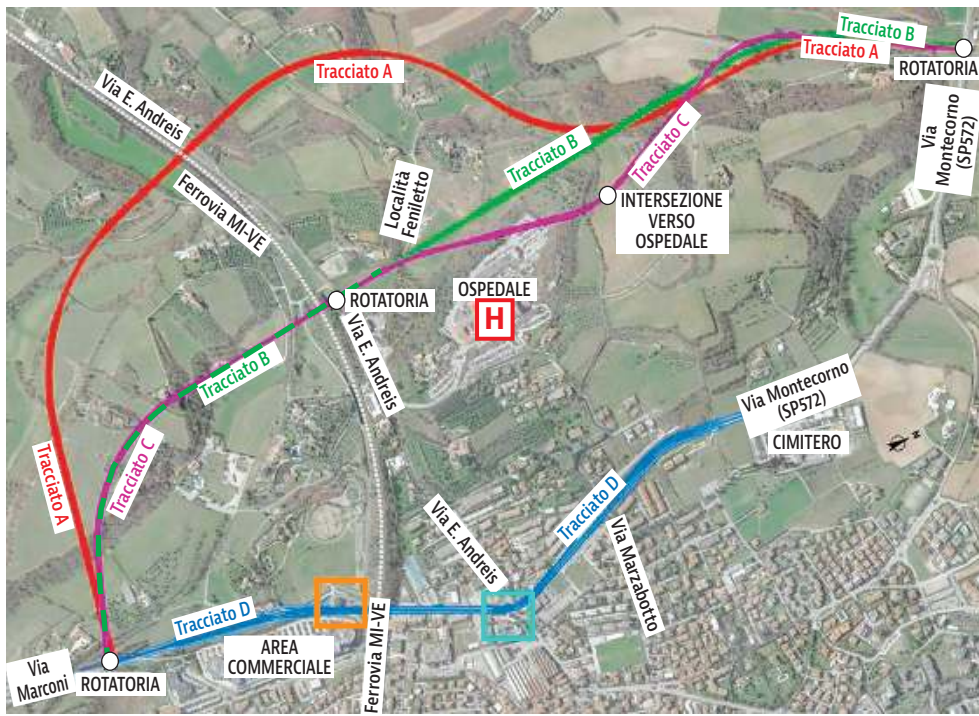
Desenzano

Libro, spettacolo e monumento: la comunità ricorda le vittime delle foibe

La presentazione di un libro e uno spettacolo, ma anche l'inaugurazione di un monumento dedicato al ricordo delle vittime delle foibe e degli esuli giuliano-dalmati. Desenzano «ricorda». E celebra il Giorno del Ricordo con un tris di eventi a cominciare dall'inaugurazione, domani mattina alle 11, del nuovo monumento dedicato a quella tremenda pagina di storia: voluto

all'unanimità dal Consiglio comunale, ha trovato spazio nell'area verde di via Ugo Foscolo, a Rivoltella, proprio di fronte al supermercato Conad. Il ricordo, poi, si farà vivo lunedì 7 febbraio, quando in biblioteca sarà ospite Enrico Miletto. A Villa Brunati l'autore presentata alle 17.45 il suo «Novecento di confine. L'Istria, le foibe, l'esodo». Sabato 12 febbraio, poi, alle 11 l'auditorium Celesti ospiterà lo

spettacolo pensato per le scuole «Esodo pentateuco», portato in scena dalla compagnia La confraternita del Chianti. L'ingresso sarà garantito in via prioritaria agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Desenzano, ma è aperto a tutti previa prenotazione via mail all'indirizzo di posta elettronica cultura@comune.desenzano.brescia.it.



Le quattro ipotesi. Nella mappa i tracciati alternativi immaginati per risolvere definitivamente il problema

Via Marconi troppo trafficata: cercasi soluzione tra corsie e tracciati alternativi

Lo studio di fattibilità del Comune indica tutte le vie percorribili C'è anche l'ipotesi tunnel

Desenzano

Alice Scalfi

■ Via il traffico di troppo da via Marconi: sul piatto ci sono quattro soluzioni definitive (ma una piace più delle altre) e una «tampone», che in tempi e con costi inferiori consentirebbe di porre una pezza al problema.

Il problema. Via Marconi, che dall'autostrada passa sotto il viadotto e si allunga verso la Valtenesi, è sempre intasata, soprattutto nei fine settimana d'estate. Questione «annosa - per il sindaco Guido Malinverno - e di chiaro interesse sovracomunale». Gli fa eco l'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Maiolo: «Decongestionare via Marconi rappresenta una necessità anche a livello provinciale, se non regionale. Abbiamo commissio-

nato uno studio di fattibilità che trova alternative, ma è evidente che l'investimento sia fuori dalla nostra portata». Servirà, dunque, ricorrere a contributi. Perché no, magari, anche al Pnrr.

Lo studio, dunque. Gli ingegneri della Trm Group hanno lavorato per trovare soluzioni volte a sgravare via Marconi dal traffico e a creare un percorso alternativo per l'ospedale. Quattro opzioni, tre delle quali si sviluppano a ovest dell'abitato e della struttura ospedaliera (per intenderci, verso Lonato), mentre la quarta (il tracciato D) sarebbe il «tunnel» sotto via Marconi, di cui si parla da più di trent'anni. Opzione interessante dal punto di vista ingegneristico («una bella sfida», l'hanno definita i tecnici), questa del tunnel che costerebbe 73,7 milioni di euro, ma non la migliore delle opzioni elaborate: tutte ridurrebbero il traffico su via Marconi di circa il 25%, ma la migliore sarebbe una sorta di

via di mezzo. Il tracciato A sarebbe infatti più lungo, complesso da realizzarsi e costoso (quasi 100 milioni di euro per 3,5 km) degli altri; meglio, con i suoi 62 milioni e il suo collegamento diretto per l'ospedale, il tracciato C, realizzato più a ridosso del nosocomio. Ma meglio ancora sarebbe il B, ossia proprio l'opzione preferita, lineare e vicina all'ospedale, «migliore perché presenta il giusto compromesso fra tratti in galleria e all'aperto, ottimizza i costi (68 milioni di euro), collega l'ospedale e offre minori difficoltà di realizzazione».

Scenario intermedio. Occorreranno tempo e denaro. Intanto, però, i tecnici hanno studiato una soluzione tampone: una corsia ad hoc per quanti si dirigono in Valtenesi in corrispondenza delle due rotonde poste sulla via, in modo che non si debbano fermare. Costerebbe meno, circa 800mila euro, ma «non sostituirebbe la necessità di realizzare una variante». Per questo, per Malinverno, «è il momento di affrontare il tema. Grandi opere viabilistiche stanno interessando la nostra provincia e crediamo, appellandoci agli enti superiori, che sia tempo di considerare anche questo nodo così importante per la collettività, non solo desenzanese». //

Contro i mozziconi per terra portasigarette a forma di... sigaretta

Lonato

■ Come si potrà aver ancora voglia di gettare le sigarette a terra dopo aver visto i bellissimi porta mozziconi appena installati a Lonato? Invogliano a rispettare l'ambiente. E proprio questo è l'obiettivo della campagna appena lanciata in paese: una campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono dei mozziconi di sigaretta. Piccolissimo e semplicissimo gesto, quello di cercare il posacenere più vicin-



In piazza. Un portasigaretta

no, che rende tutti i cittadini (fumatori) partecipi nel mantenere la città più pulita e decorosa. Per il momento i portamozziconi a forma di sigaretta sono posizionati in centro, ma è intenzione dell'assessorato all'Ecologia spingersi oltre e piazzarli su tutto il territorio di Lonato.

Qualche informazione sul tema: sette sigarette su dieci fimate al mondo finiscono nel mare e un solo mozzicone può inquinare fino a mille litri di acqua. Non solo: i mozziconi vengono pure scambiati per cibo da pesci e uccelli, che se li mangiano e finiscono così nella catena alimentare. E se la sensibilizzazione, l'informazione, il provare a puntare sulla carineria dei portasigarette non dovesse bastare? Chi venisse sorpreso a gettare mozziconi in terra sarà sanzionato con multe fino a 500 euro. //

Caro bollette, anche la Canottieri aderisce alla serrata delle piscine

Salò

■ Piscine in sciopero anche a Salò. Gli impianti comunali gestiti dalla Società Canottieri Garda hanno deciso, fa sapere il presidente Marco Maroni, di aderire alla protesta «per lanciare un grido di allarme nei confronti delle istituzioni na-

zionali sulla situazione drammatica degli impianti natatori, alla luce delle chiusure e delle restrizioni dovute alla pandemia, che hanno particolarmente penalizzato un settore che fornisce un servizio essenziale per il benessere della collettività e la crescita dei giovani».

Le piscine di Salò negli ultimi due anni sono rimaste chiuse per il 40% del tempo e le en-

trate si sono dimezzate. Ora c'è anche il caro bollette e per questi impianti particolarmente energivori le prospettive sono allarmanti. Domani, dunque, anche alle piscine in località Due Pini andrà in scena la protesta promossa dal Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori. «Per tutelare le fasce più giovani, che molto hanno patito in questi ultimi due anni - fa comunque sapere Maroni -, manterremo attivi i corsi per neonati e bambini in programma nella mattina di domenica». //

Mattinzoli vince la causa di diffamazione

Sirmione

Il tribunale dà ragione all'ex sindaco: «Darò tutto il risarcimento in beneficenza»

■ Il diritto di critica è stato ampiamente superato. Trasformandosi in diffamazione. È la convinzione del tribunale civile di Brescia che ha messo la parola fine al braccio di ferro tra Alessandro Mattinzoli, oggi assessore regionale, all'epoca dei fatti sindaco di Sirmione e candidato al Pirellone, e Giordano Signori, ex componente della giunta comunale del paese gardesano e condannato nella veste di direttore responsabile del periodico «Il Puzzle». Deve risarcire Mattinzoli con un assegno da 6.800 euro oltre agli interessi legali. «Darò tutto in beneficenza fino all'ultimo centesimo ad Anfas e alla Fondazione Laudato si'», annuncia Mattinzoli. È stato riconosciuto il danno per diffama-



Assessore. Alessandro Mattinzoli

zione nei suoi confronti, ma non verso il Comune di Sirmione.

Al centro del caso, approdato davanti al giudice Elisabetta Sampaolesi, ci sono nove articoli, scritti da Signori tra maggio 2015 e fine 2016, che, si legge nella ricostruzione in sentenza, «descrivevano l'amministrazione comunale come un comitato d'affari gestito da Mattinzoli» con commenti e giudizi, «vere e proprie offese. Non solo verso il politico Mattinzoli ma nel mirino era finito

anche l'uomo e il privato cittadino.

«Ho esercitato il diritto di critica», aveva provato a difendersi Signori. Dura la replica del giudice: «Non può certo parlarsi di legittimo esercizio del diritto di critica, dato che molte delle espressioni utilizzate mirano soltanto a denigrare il sindaco e, pertanto, travalicano il limite della contenenza. Espressioni denigratorie e sovrabbondanti rispetto al fine della cronaca del fatto e della sua critica, oltre che sproporzionate in rapporto all'esigenza di evidenziare quanto accaduto. Esse sono un gratuito attacco morale alla persona del sindaco».

Per quantificare il risarcimento, il tribunale ha tenuto conto della diffusione a livello locale del periodico di Signori, e del fatto che, nonostante gli articoli diffamatori, Mattinzoli è stato comunque eletto in Regione. «Evenienza - scrive il giudice - che induce a ritenere che la reputazione di cui godeva non è stata minata, quanto meno tra le persone che lo hanno votato».

Soddisfatto l'attuale assessore regionale lombardo. «Non la considero una vittoria, ma un risarcimento morale soprattutto per la mia famiglia che ha dovuto subire attacchi personali», ha commentato Mattinzoli, aggiungendo: «La giustizia ha sottolineato che deve esserci un limite ai giudizi, anche nel rispetto delle istituzioni». //

ANDREA CITTADINI